

S. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa (memoria)

VENERDÌ 15 OTTOBRE

XXVIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita.*

Salmo CF. SAL 16 (17)

Ascolta, Signore,
la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.
Porgi l'orecchio
alla mia preghiera:
sulle mie labbra
non c'è inganno.

Saggia il mio cuore,
scrutalo nella notte,
provami al fuoco:
non troverai malizia.
Tieni saldi i miei passi
sulle tue vie e i miei piedi
non vacilleranno.

Io t'invoco
poiché tu mi rispondi, o Dio;

tendi a me l'orecchio,
ascolta le mie parole,
mostrami i prodigi
della tua misericordia,
tu che salvi dai nemici
chi si affida alla tua destra.

Custodiscimi
come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali
nascondimi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: vate più di molti passerì!» (Lc 12,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Solo in te, Signore, noi speriamo!**

- Quando aderiamo alla verità del vangelo e incontriamo incomprensione e disprezzo, non lasciare che nel nostro cuore abitino la tristezza e lo scoraggiamento.
- Quando siamo tentati di cedere alla paura di fronte alle sconfitte della vita e alla solitudine, ravviva in noi la gioia di sapere che la nostra vita è custodita nelle tue mani.
- Quando il nostro sguardo perde la luce della speranza e tutto attorno a noi diventa buio, illuminaci con il tuo amore e infondi in noi la certezza che tu non ci abbandoni mai.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 41,2-3

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

COLLETTA

O Dio, che per mezzo del tuo Spirito hai suscitato santa Teresa [di Gesù] per mostrare alla Chiesa una via nuova nella ricerca della perfezione, concedi a noi di nutrirci sempre della sua dottrina e di essere infiammati da un vivo desiderio di santità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 4,1-8

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹che diremo di Abramo, nostro progenitore secondo la carne? Che cosa ha ottenuto? ²Se infatti Abramo è stato giustificato per le opere, ha di che gloriarsi, ma non davanti a Dio. ³Ora, che cosa dice la Scrittura? Abramo credette a Dio e ciò gli fu accreditato come giustizia. ⁴A chi lavora, il salario non viene calcolato come dono, ma come debito; ⁵a chi invece non lavora, ma crede in Colui che giustifica l'empio,

la sua fede gli viene accreditata come giustizia. ⁶Così anche Davide proclama beato l'uomo a cui Dio accredita la giustizia indipendentemente dalle opere: ⁷«Beati quelli le cui iniquità sono state perdonate e i peccati sono stati ricoperti; ⁸beato l'uomo al quale il Signore non mette in conto il peccato!». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 31 (32)

Rit. **Tu sei il mio rifugio, Signore.**

***oppure:* Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!**

¹Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

²Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno. **Rit.**

⁵Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. **Rit.**

¹¹Rallegratevi nel Signore
ed esultate, o giusti!

Voi tutti, retti di cuore,
gridate di gioia! **Rit.**

CANTO AL VANGELO SAL 32 (33),22

Alleluia, alleluia.

Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 12,1-7

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹si erano radunate migliaia di persone, al punto che si calpestavano a vicenda, e Gesù cominciò a dire anzitutto ai suoi discepoli: «Guardatevi bene dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia. ²Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. ³Quindi ciò che avrete detto nelle tenebre sarà udito in piena luce, e ciò che avrete detto all'orecchio nelle stanze più interne sarà annunciato dalle terrazze.

⁴Dico a voi, amici miei: non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo e dopo questo non possono fare più nulla. ⁵Vi mostrerò invece di chi dovete aver paura: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geènna. Sì, ve lo dico, temete costui. ⁶Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. ⁷Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: valetè più di molti passerì!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Siano graditi, alla tua maestà, o Signore, i nostri doni, come ti piacque la consacrazione verginale di santa Teresa. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 88,2

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà.

DOPO LA COMUNIONE

Signore, Dio nostro, fa' che sull'esempio di santa Teresa questa famiglia a te consacrata, nutrita con il pane del cielo, canti in eterno il tuo amore misericordioso. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Paura, timore, amore

Quante volte, di fronte a situazioni impreviste e minacciose, si percepisce la propria vita come bloccata, insidiata da un sentimento istintivo e irrazionale che genera panico e angoscia! A questa sensazione noi diamo un nome preciso: paura. E sappiamo bene che la paura alla fine condiziona scelte, relazioni, addirittura

il cuore stesso della nostra esistenza. Ma possiamo veramente liberarci dalla paura? Forse non possiamo liberarci definitivamente dalla paura, ma guardarla in faccia e gestirla, questo è possibile. E nel testo dell'evangelista Luca che oggi la liturgia ci presenta, viene indicato un vero percorso interiore per discernere le paure, la loro reale portata e la libertà da esse.

Parlando della testimonianza del discepolo e delle reazioni che può incontrare nel mondo, per due volte Gesù usa l'imperativo: «Non abbiate paura» (Lc 12,4.7). È come un invito a un discernimento: ci sono paure che attaccano e soffocano la nostra vita, paure che sembrano reali e che di fatto hanno un potere su di noi. Ma qual è la loro vera portata? In fondo, nella prospettiva dei discepoli, possono veramente minacciare la vita?

Testimoniare apertamente la parola udita in segreto, anche se questo può essere fonte di difficoltà e contraddizioni, esige una grande libertà interiore. Questa è possibile anzitutto se c'è coerenza di vita, se il proprio cuore non è intaccato «dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia» (12,1). Ma essere testimoni nella trasparenza e verità esige anche coraggio, possibile se si sa discernere e dominare le tante paure che si incontrano di fronte all'incredulità e alla violenza del mondo. Ecco allora l'invito di Gesù: non bisogna aver paura di chi può uccidere il corpo ma non ha potere di raggiungere il cuore della vita; non bisogna aver paura di ciò che può capitare, perché la propria esistenza è custodita, anzi ogni capello del capo è contato. Ma cos'è che scaccia tutte queste

paure e che permette di comprendere che esse non hanno reale potere sulla nostra vita? «Vi mostrerò invece di chi dovete aver paura: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geènna» (12,5). Solo Dio ha il potere sulla totalità della nostra vita, anima e corpo. E allora il timore di Dio caccia tutte queste paure, rendendole piccole e innocue. «Sì, ve lo dico, temete costui» (12,5): l'unico che ha «il diritto» di essere veramente temuto è il Signore, perché è l'unico che ha un vero potere sulla vita dell'uomo. Temere Dio perché si riconosce che da lui dipende tutta la nostra vita significa affidarsi a lui; ma questo è proprio ciò che ci libera da ogni paura e trasforma il nostro timore in un luogo di pace. È quella fede che ha permesso ad Abramo di attraversare tutte le paure di un cammino pieno di incognite e di imprevisti perché, come ci ricorda l'apostolo Paolo, «Abramo credette a Dio e ciò gli fu accreditato a giustizia» (Rm 4,3). Nella fede Abramo fu liberato da ogni paura e reso saldo grazie alla stessa giustizia di Dio. Il timore di fronte a colui che ha realmente nella sua potente mano la nostra vita, mediante la fiducia, si trasforma allora in amore per un Padre che ha cura e tenerezza per i suoi figli. Gesù infatti termina con queste parole: «Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: valete più di molti passerelli!» (Lc 12,6-7). Dal timore alla fiducia e dalla fiducia all'amore: ecco il percorso che ci permette di attraversare ogni paura e ci conduce alla libertà.

O Padre, nelle tue mani è la nostra vita: ogni attimo di essa è da te custodito, ogni battito del cuore è da te ascoltato. Liberaci da ogni paura, perché possiamo temere solo te e da te sentirci amati, poiché tu sei colui che vigila su di noi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Teresa d'Avila, monaca e dottore della Chiesa (1582).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Luciano, presbitero della grande Antiochia (312).

Copti ed etiopici

Paolo, patriarca di Costantinopoli, martire (351).

Luterani

Edvige di Slesia (1243).

Feste interreligiose

Induismo

Vijaya Dashami. Questa ricorrenza simboleggia la vittoria del bene sul male e della luce della conoscenza sull'oscurità dell'ignoranza.